

## **Sciopero alla Somec, incrocia le braccia oltre il 60% degli operai**

Comunicati Fiom - 11/12/2018



La protesta dei dipendenti nasce dall'assenza di confronto costruttivo da parte della ditta in merito alla piattaforma di contrattazione aziendale avanzata da due anni da Rsu e Sindacato **Sciopero alla Somec, incrocia le braccia oltre il 60% degli operai**  
Sul caso mensa la replica della Fiom CGIL alla lettera del presidente Oscar Marchetto ai dipendenti: irrispettoso e offensivo nei confronti dei lavoratori che il valore del cibo lo conoscono bene

Un'ora di sciopero in entrata nel turno pomeridiano. Si è sviluppata così nella giornata odierna di martedì 11 dicembre la protesta dei lavoratori della Somec Spa. Paolo Chinellato della **Fiom CGIL di Treviso** parla di un'adesione di oltre il 60% tra gli operai dello stabilimento di San Vendemiano della ditta leader mondiale nella realizzazione di involucri vetrati per navi da crociera, che conta per intero 205 dipendenti.

E sul caso mensa, in risposta alla lettera del presidente Oscar Marchetto, arriva anche la precisazione: "in una logica di welfare aziendale - spiega **Paolo Chinellato della Fiom CGIL di Treviso** - abbiamo chiesto un adeguamento della quota per sgravare i lavoratori del costo che sostengono quotidianamente, anche alla luce del fatto che quel 40% a carico dei dipendenti è ben più alto della media applicata nelle mense delle altre realtà produttive dell'area. Reputiamo fortemente offensivo e irrispettoso ritenere i lavoratori "irresponsabili" relativamente al valore del cibo, non in grado di gestire il loro fabbisogno alimentare ed essere considerati degli 'spreconi'. Lavoratori che hanno famiglia - attacca Chinellato -, persone che devono far tornare i conti ogni mese e che il costo dei prodotti alimentari e, dunque il loro valore, lo conoscono molto bene. Proprio per questo la richiesta non solo è sensata ma più che legittima".

Secondo Chinellato una mancanza di rispetto anche nei confronti delle Rsu elette dai lavoratori

che vengono a conoscenza delle scelte strategiche e dell'espansione industriale dell'azienda esclusivamente attraverso la stampa, senza tener conto proprio del loro ruolo di rappresentanza.

“Non solo scarsità di informazione e coinvolgimento, ma un'assenza di confronto che dannosamente si riverbera anche per quanto riguarda la piattaforma con le proposte avanzate per migliorare le condizioni di tutti i dipendenti, operai e impiegati, presentata da due anni e che ancora non registra un concretizzarsi della trattativa, continuamente rinviata - rincara la dose Chinellato -. In una grande realtà industriale la contrattazione di secondo livello la si fa con i rappresentanti sindacali, che sono i portatori delle istanze dei lavoratori. È l'unico strumento per ottenere un incremento di reddito in aggiunta al salario previsto dai minimi contrattuali del CCNL di riferimento. Lo stesso salario che permette di fare la spesa...”.

**Ufficio Stampa**